

RAIPLAY

L'australiana Rebecca Breeds è sposata con l'attore Luke Mitchell, conosciuto sul set della serie *Home And Away*.

REBECCA BREEDS

# IL SILENZIO DELL'INNOCENTE

04  
2021

24

NEL SERIAL **CLARICE**  
L'ATTRICE AUSTRALIANA  
**REBECCA BREEDS**  
IMPERSONA IL RUOLO  
RESO CELEBRE SUL  
GRANDE SCHERMO  
DALL'INTERPRETAZIONE DI  
JODIE FOSTER, QUELLO  
DELL'AGENTE SPECIALE  
STARLING, CHE QUI  
RITROVIAMO A LOTTARE IN  
UN AMBIENTE MASCHILISTA E  
CORROTTO PER SMASCHERARE  
SERIAL KILLER E PREDATORI  
SESSUALI, MENTRE UN  
VECCHIO "AMICO" GIRA  
INDISTURBATO...

Testo di Karin Ebnét, intervista di Roberto Croci

**L'** Ci sono momenti nella carriera di un attore che ti cambiano la vita per sempre. Per Rebecca Breeds, attrice nata a Sidney 33 anni fa, il primo è avvenuto nel 2008, quando è stata chiamata e scelta per il ruolo di Ruby Ruckton nella celebre soap opera australiana *Home and Away*, che le ha portato i primi riconoscimenti e le ha permesso di dividere la scena con Luke Mitchell, attore diventato suo



marito nel 2013. Il secondo è quando è stata ingaggiata per interpretare il ruolo di Clarice Starling, la giovane cadetta dell'FBI che scopre l'identità del serial killer Buffalo Bill, nella serie Tv sequel de *Il silenzio degli innocenti*, *Clarice*. Un ruolo che ha ottenuto grazie a un pizzico di fortuna, una grande determinazione e un fortuito quanto indovinato lavoro sull'accento Appalachi, lo stesso che aveva reso così particolare l'interpretazione di Jodie Foster nel film.

Creato da Alex Kurtzman e Jenny Lumet e basato sui romanzi di Thomas Harris, questo serial horror psicologico segue le vicende mai rivelate della storia personale dell'agente dell'FBI in erba, di ritorno al lavoro nel 1993, un anno dopo gli avvenimenti raccontati nel film.

**Come mai questo interesse per Clarice Starling a trent'anni dall'uscita in sala de *Il silenzio degli innocenti*?**

«Per me, e credo per chiunque abbia amato il film, il passato di Clarice è sempre stato un mistero. Credo che chiunque abbia visto il film si sia chiesto almeno una volta che vita facesse e chi frequentasse fuori dal lavoro. Nessuna sa cosa le sia successo dopo essere diventata un agente FBI. Si vede ancora con la sua amica cadetta Ardelia Mapp? È rimasta in contatto con Catherine Martin, la figlia rapita del senatore? E come ha fatto

a superare il trauma della faccenda di Buffalo Bill? Ma l'ha superato davvero? Tutte domande che consistono in varie parti del puzzle di cui è composta la serie».

**Per te chi è Clarice?**

«È una donna molto intelligente, empatica e vulnerabile. La sua sensibilità le permette di leggere le emozioni degli altri e di percepire i loro sentimenti. Nello show si trattano argomenti molto profondi come le profonde ferite che lasciano alcuni traumi nell'animo umano, soprattutto quelle che lacerano molte donne. Ma vengono approfondite anche le storie di alcuni personaggi conosciuti nel film».

**Come hai fatto a ridare vita al personaggio di Clarice?**

«Ho studiato la Clarice creata da Thomas Harris, che ha sviluppato un personaggio a tutto tondo. Grazie ai libri ho scoperto il suo monologo interiore, il suo senso dell'umorismo, il suo passato, le sue amicizie, ciò che ama e ciò che odia. Non è solo una questione di fare ricerche su di lei, ma di cercare di capire il personaggio e ricrearlo nel modo più veritiero possibile».

**Dopo *Il silenzio degli innocenti* di Jonatham Demme sono stati realizzati altri tre sequel. Quali nuovi angoli di lettura ha trovato la serie?**

«Clarice stessa è il punto di partenza, la nuova chiave di lettura per il pubblico, →

Per immedesimarsi nel personaggio di Clarice, Rebecca Breeds ha studiato a fondo il romanzo di Thomas Harris da cui è stato tratto il film.





proprio perché non abbiamo mai visto la sua vita attraverso i suoi occhi. Com'è per esempio essere donna e vivere nel 1993? O meglio, cosa significa essere una detective donna ed avere a che fare con gli uomini in un mondo maschilista come quello dell'FBI? Cosa comporta per lei essere diventata improvvisamente famosa per aver salvato una vita e soprattutto per aver sconfitto un mostro come Buffalo Bill? Risposte che risiedono in maniera terrificante nella realtà di Clarice e che in qualche modo manipolano la sua psiche, perché per lei è stata un'esperienza terrificante che l'ha traumatizzata... Non è stato facile chiudere il cerchio con lei perché la serie è stata realizzata durante la pandemia, ma crediamo di aver fatto un ottimo lavoro».

**Cos'ha comportato nella lavorazione della serie lo stop ai set dovuto al Covid?**  
«Abbiamo vissuto un'esperienza alquanto unica, visto che mancavano solo due giorni alla fine delle riprese della puntata zero quand'è scoppiata la pandemia. Abbiamo dovuto interrompere e chiudere il set per quasi sette mesi prima di poter riprendere a girare. Durante quel lungo intervallo di tempo tutto il cast si riuniva regolarmente su zoom per scambiarsi idee e approfondire dettagli della storia, il tutto al fine di conoscerci meglio sia come persone che come personaggi. Quando ci siamo ritrovati di persona eravamo diventati come una famiglia, e i risultati si vedono, abbiamo creato delle relazioni molto forti che si vedono anche sullo schermo».

**La tua interpretazione ricorda molto quella di Jodie Foster nel film, anche**

**se si nota un tocco personale che rende questa Clarice diversa. Gli showrunner ti hanno dato istruzioni da seguire oppure ti hanno lasciato carta bianca per la creazione del personaggio?**

«Per me Jodie è sempre stata una fonte di ispirazione, un modello da seguire. Ho cercato di rendere giustizia al suo personaggio sin dalla prima audizione. Ho ritrovato il suo spirito, scavando nelle profondità dell'universo di Thomas

Harris e in parte anche nella performance straordinaria di Jodie nel film. Onorare Jodie e il suo lavoro è sempre stata la base su cui porre le fondamenta della mia interpretazione ma nel frattempo abbiamo costruito il personaggio perché diventasse "nostra". E questa Clarice lo è. E se ci siamo riusciti, se siamo riusciti a portare alla luce tutte le ombre di questo personaggio tra paura, ansia, rispetto e sincerità, mostrandole sullo schermo,

Anche se non sarà ufficialmente presente nella serie con il nome di Hannibal Lecter, in *Clarice* ritroveremo parecchi riferimenti all'effero serial killer interpretato da Anthony Hopkins sul grande schermo ne *Il silenzio degli innocenti*.



Rai Play



**CLARICE**  
DAL 9 APRILE

**SHOWRUNNER**  
Alex Kurtzman, Jenny Lumet

**CAST**  
Rebecca Breeds, Michael Cudlitz,  
Lucca de Oliveira, Kal Penn,  
Nick Sandow, Devyn Tyler,  
Marnee Carpenter, Jayne Atkinson



sono divisi tra MGM e la Dino De Laurentiis Company. Per questo hanno preferito basarsi più sui libri utilizzando i personaggi presenti nelle pagine dei romanzi come l'agente FBI e coinquilina di Clarice, Ardelia Mapp (interpretata da Devyn Tyler, Ndr), il vice procuratore generale Paul Krendler (Michael Cudlitz) e lo stesso Buffalo Bill, da defunto. Ma non preoccupatevi, nella storia sono ancora presenti tutte le esperienze che Starling ha avuto con il dottor Lecter... ma non posso rivelarvi altro, se non che... lo stesso Lecter è in giro, libero,

come un uccellino. Devo dire però che non avere a che fare con lui è stato piuttosto liberatorio. Ma Hannibal è, legalmente parlando, l'Innominato».

**Cos'hai fatto quando ha capito che il ruolo era tuo?**

«Mio marito Luke stava aspettando a

sua volta una risposta per un ruolo ed eravamo entrambi a casa, nervosissimi. Per cercare di distrarci siamo andati al nostro ristorante preferito a Malibu e abbiamo ordinato sia Champagne che Vodka, così da avere due diverse opzioni a seconda che la risposta fosse positiva o negativa, per celebrare la prima con le bollicine o per affogare la sconfitta con una solenne sbornia.

Quando hanno telefonato i nostri agenti abbiamo detto all'unisono "Cameriere, champagne!".



allora non possiamo che essere soddisfatti. Ma il giudizio finale spetta al pubblico». **Toglici una curiosità, in che modo Clarice affronta il disturbo da stress post traumatico derivato dal caso Buffalo Bill?** «È esattamente l'argomento che andremo ad esplorare nello show. Uno degli aspetti che più mi ha entusiasmato della serie è proprio il fatto che mostra che nella vita reale, proprio come ci sta indicando in questo periodo il movimento #MeToo, sia difficile trovare una donna che non abbia subito un qualche tipo di trauma. Senza dimenticare l'aspetto femminista. Una cosa che amo davvero di Clarice è che, nonostante sia una donna degli inizi degli anni '90, sta avendo successo nel suo lavoro, fra le fila dell'FBI, anche se tutto ciò la porta a tirare fuori gli scheletri dall'armadio in modo da prendersi cura



quotidianamente della propria salute mentale. Si trova a dover affrontare infatti le ombre di un evento del suo passato che l'ha traumatizzata, più di quanto abbia dovuto fare con il dottor Lecter. Quella parte era solo una piccola fetta del processo che la spinge a tornare a occuparsi dei veri demoni che pervadono la sua mente e la sua vita».

**Nella serie non viene mai menzionato Hannibal Lecter, come mai?**

«Semplice, è una questione di diritti sui personaggi di Thomas Harris, che

**L**a serie — composta da dieci episodi e ambientata nel 1993, ovvero un anno dopo gli avvenimenti raccontati nel film diretto da Jonathan Demme *Il silenzio degli innocenti* — segue le vicende della brillante e vulnerabile Clarice (personaggio a cui sul grande schermo diede vita Jodie Foster), che torna al lavoro per occuparsi nuovamente di casi collegati a serial killer e predatori sessuali.

Nonostante abbia sofferto di un disturbo da stress post traumatico, il suo coraggio le dà la forza necessaria per affrontare quotidianamente criminali più pericolosi.

Ben presto però si accorgerà che non tutto è come sembra. In una Washington livida e piovosa, dominata dagli affari della politica, Clarice si trova a navigare in un ambiente fortemente maschilista.

A sostenerla, il bisogno di sfuggire dagli inquietanti segreti di famiglia che l'hanno perseguitata per tutta la vita. La serie esplorerà anche le storie di altri personaggi visti nel film di Demme, come la sua amica e collega Ardelia Mapp, il vice procuratore generale Paul Krendler e la figlia del senatore Catherine Martin.